

Gioachino Rossini

# **Io proteggo! E questo detto**

aria per Baritono e Orchestra nell'opera  
*Il bello piace a tutti* di Valentino Fioravanti

Edizione critica e riduzione per canto e pianoforte  
a cura di **Francesco Paolo Russo**



Società Editrice  
di Musicologia



Opera **[1]**

Comitato scientifico:  
Mariateresa Dellaborra  
Francesco Paolo Russo  
Lucio Tufano

© Società Editrice di Musicologia 2019  
Lungotevere Portuense 150  
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it  
www.sedm.it

Progetto grafico:  
Venti caratteruzzi

Impaginazione:  
Giacomo Sciommeri

Traduzione in inglese:  
Marcello Piras

ISMN: 979-0-705061-77-2

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le pubblicazioni, se non per uso privato o per le esigenze strettamente connesse con le esecuzioni musicali. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

*This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single duplicates may only be made for personal use or concert performance. Copyright infringement will be prosecuted.*



Società Editrice  
di Musicologia

Gioachino Rossini

**Io proteggo!  
E questo detto**

aria per Baritono e Orchestra nell'opera  
*Il bello piace a tutti* di Valentino Fioravanti

Edizione critica e riduzione per canto e pianoforte  
a cura di **Francesco Paolo Russo**



Società Editrice  
di Musicologia



# Indice

## Table of contents

<b>VII</b>	Introduzione
VII	<i>Vicende di un'aria rossiniana</i>
VIII	<i>Testo e musica</i>
<b>X</b>	Apparato critico
X	<i>Criteri editoriali</i>
XI	<i>Fonti</i>
XII	<i>Varianti e note</i>
<b>XIV</b>	Introduction
XIV	<i>The adventures of a Rossini aria</i>
XV	<i>Text and music</i>
<b>XVII</b>	Apparatus
XVII	<i>Editorial criteria</i>
XVIII	<i>Sources</i>
XVIII	<i>Variants and notes</i>
<b>1</b>	<i>Io proteggo! E questo detto</i> aria per baritono e orchestra
<b>51</b>	<i>Io proteggo! E questo detto</i> riduzione per canto e pianoforte







# Introduzione

## Vicende di un'aria rossiniana

Testimone della frenetica attività del Pesarese nel primo anno del suo debutto teatrale e rivelatrice del suo precoce legame con la capitale pontificia, l'aria per baritono *Io proteggo! E questo detto* fu composta da Rossini alla fine del 1810.<sup>1</sup> Il musicista aveva appena licenziato la sua prima farsa, *La cambiale di matrimonio* su libretto di Gaetano Rossi, la cui rappresentazione era avvenuta al Teatro San Moisè di Venezia il 3 novembre 1810 in un allestimento che prevedeva la presenza di Rosa Morandi, moglie del celebre compositore Giovanni, nel ruolo di Fanny. L'intercessione dei coniugi Morandi, decisiva per la scrittura veneziana del debuttante Rossini, fu fondamentale anche in occasione di questa aria romana, qui pubblicata per la prima volta integralmente e in edizione critica. Dobbiamo infatti la composizione del brano al coinvolgimento del giovane operista in una operazione di *borrowing* organizzata da un altro amico di famiglia dei Rossini, il baritono Luigi Zamboni che nel 1810 si era stabilito a Roma per calcare, e con certo successo, le scene dei principali teatri cittadini. Fu probabilmente Morandi, in quel periodo impegnato al Teatro Valle di Roma, a suggerire a Zamboni il nome del Pesarese per la composizione di un'aria da inserire nell'opera di Valentino Fioravanti *Il bello piace a tutti* che si doveva rappresentare al Valle nel gennaio del 1811. Il giovane compositore lo accontentò inviandogli un brano il cui tema principale è contenuto già nell'Introduzione della *Cambiale di matrimonio*.

Notizia dell'esistenza dell'aria in questione è stata rinvenuta da chi scrive in un sorta di bilancio sullo stato delle sorti del melodramma a Roma nel primo quarto del XIX secolo, stilato dal librettista Jacopo Ferretti sotto forma di relazione, in occasione di un'adunanza nel 1835 dell'Accademia Tiberina di cui era uno dei soci fondatori.<sup>2</sup> La "memoria" ferrettiana dal titolo *Alcune pagine della mia vita* altro non è che la testimonianza di prima mano di uno dei protagonisti delle stagioni operistiche dei principali teatri romani, una figura in grado di proporsi

1] Il suo rinvenimento è stato segnalato in Francesco Paolo Russo, *Una sconosciuta aria di Rossini su testo di Ferretti*, «Bollettino del Centro rossiniano di studi», XLII, 2002, pp. 5-43. Si rimanda a questo saggio per ulteriori approfondimenti sulla genesi dell'aria.

2] Jacopo Ferretti, *Alcune pagine della mia vita. Delle vicende della poesia melodrammatica in Roma. Memoria seconda*, a c. di Francesco Paolo Russo, «Recercare», VIII, 1996, pp. 157-194.

come punto di riferimento non soltanto per gli impresari che gli affidavano il compito di "rappezzare" libretti teatrali e scrivere altri a rotta di collo per ogni evenienza, ma anche per i compositori di passaggio nella capitale pontificia – formidabile ad esempio la sua amicizia con Donizetti – ponendosi al contempo come collettore di suppliche e raccomandazioni per questo o quel musicista desideroso di distinguersi nell'agone teatrale capitolino.<sup>3</sup>

A questa "tentacolarità" ferrettiana non si sottrasse nemmeno il giovane Rossini il cui rapporto col librettista romano non si rivelò affatto semplice. Il primo contatto documentato fra i due avvenne probabilmente in occasione di una delle celebri "licenze" che Rossini aveva chiesto all'impresario Domenico Barbaja durante il suo lungo soggiorno napoletano. La "licenza" che qui ci interessa è quella chiesta per poter rappresentare a Roma un'opera commissionata da Francesco Sforza Cesarini per il carnevale del 1816: *L'Almaviva o sia L'inutil precauzione*. «Per l'occasione – secondo la testimonianza di Geltrude Righetti Giorgi – il poeta Ferretti fu incaricato di comporre un libro per il Teatro Argentina la cui parte principale fosse per il tenore Garzia. Ferretti presentò l'argomento di un ufficiale innamorato di un'ostessa e contrariato nei suoi primi amori da un curiale. Parve all'impresario che l'argomento fosse alquanto vile, e lasciato Ferretti si andò in traccia dell'altro poeta sig. Sterbini».<sup>4</sup> Lo screzio tra i due fu comunque ricomposto abbastanza in fretta. L'anno successivo, grazie alla commissione di una nuova opera per il Teatro Valle da rappresentarsi nel carnevale 1817 che l'impresario Pietro Cartoni fece a Rossini, musicista e librettista ebbero finalmente l'occasione di lavorare insieme alla *Cenerentola*. La collaborazione tra Rossini e Ferretti si concluse, com'è noto, con la composizione della *Matilde*

3] La "memoria" ferrettiana è stata rinvenuta nel corso di un'indagine sulle carte del librettista promossa dall'Accademia di Santa Cecilia e dal compianto Bruno Cagli negli anni Novanta del secolo scorso. I risultati di questa ricerca sono stati illustrati in un convegno di studi i cui atti sono stati editi nelle pubblicazioni dell'Accademia: *Jacopo Ferretti e la cultura del suo tempo. Atti del convegno di studi Roma, 28-29 novembre 1996*, a c. di Annalisa Bini e Franco Onorati, Milano, Skira, 1999 (L'arte armonica, 5. Serie III, Studi e testi). Si rimanda a questo volume per la bibliografia – ormai copiosa – sul letterato romano.

4] Geltrude Righetti-Giorgi, *Cenni di una donna già cantante sopra il maestro Rossini, in risposta a ciò che ne scrisse nella state del 1822 il giornalista inglese in Parigi e fu riportato in una Gazzetta di Milano dello stesso anno*, Bologna, Sassi, 1823, pp. 30-31.



# Introduction

## The adventures of a Rossini aria

The baritone aria, “Io proteggo! E questo detto” (“I protect! And this statement”), appearing here in its first integral scholarly edition, was written by Gioachino Rossini by late 1810.<sup>1</sup> It attests both his frantic activity in the year of his theatrical debut and his early activity in Rome.

The composer had then just penned *La cambiale di matrimonio*, his first *opera buffa*, libretto by Gaetano Rossi, staged at San Moisè Theater, Venice, on November 3, 1810, featuring noted composer Giovanni Morandi’s wife, Rosa, as Fanny. The Morandis’ recommendation had been instrumental for novice Rossini to land a job in Venice, and so it was in Rome as well. Baritone Luigi Zamboni, another Rossini family friend, had settled in Rome in 1810 and was appearing with good success in the main theaters in town. Morandi, then working at Valle, likely suggested him Rossini’s name to have a new aria inserted in Valentino Fioravanti’s opera, *Il bello piace a tutti*, scheduled at Valle for January 1811. Rossini obliged with a piece built on a theme drawn from *La cambiale di matrimonio* introduction.

I found such aria cited in an 1835 report librettist Jacopo Ferretti wrote for a meeting of the Accademia Tiberina, an institution he had co-founded. Such memoir, *Alcune pagine della mia vita* (“Some pages of my life”), is a first-hand testimony, as well as an assessment, of early 19<sup>th</sup>-century events, coming from a leading figure on the Roman operatic scene.<sup>2</sup> Ferretti was a trusted reference both for impresarios—who had him patch librettos and write new ones at no notice for all occasions—and for visiting composers, such as his old friend Donizetti. Also, he often acted as a middleman, delivering pleas and recommendations from musicians eager to gain stature in the local show business.<sup>3</sup>

Young Rossini could not escape Ferretti’s octopus-like grip. Their relationship had an uneasy start though. Their first documented contact probably took place on one of those so-called furloughs Rossini got, during his prolonged Neapolitan stay, from impresario Domenico Barbaja. This one occurred when *L’Almaviva o sia L’inutil precauzione*, commissioned by Francesco Sforza Cesarini for the 1816 Carnival, was to be staged in Rome. As contralto Geltrude Righetti Giorgi witnessed, «For the occasion, poet Ferretti was commissioned a libretto for the Argentina Theater, with the main part for tenor Garzia. Ferretti presented a plot about an officer in love with an innkeeper girl and having a priest getting in the way of his courtship. The impresario regarded the story as quite mean, and Ferretti was discarded to seek the other poet, Signor Sterbini».<sup>4</sup>

The rift between the two quickly healed. The following year, impresario Pietro Cartoni commissioned Rossini a new work, to be staged at Valle during Carnival 1817. At last, Rossini and Ferretti had a chance to work together on *Cenerentola*. Their final collaboration was *Matilde di Shabran ossia Bellezza e cuor di ferro*, staged at Apollo by spring 1821, when Rossini was also to come to Rome for *La donna del lago*, scheduled at Argentina.

So far, Rossini’s appearances in Rome had been dated between 1812 (première of *Demetrio e Polibio* at Valle) and 1821 (première of *Matilde di Shabran*). Now, “Io proteggo! E questo detto” changes the picture. Ferretti says, in his cited memoir, about the 1815 season at Valle: «Rossini’s first entire opera was heard in the *giocosso* genre. And it was *L’Italiana in Algeri* in which both Signora Marchesi and Signor Monelli left a dear and indelible memory. Before that time, only Zamboni had sung a comic aria by Rossini: “Io proteggo, e questo detto”, the Mombellis with Olivieri had performed *Demetrio e Polibio*,

1] Notice of its discovery is in Francesco Paolo Russo, “Una sconosciuta aria di Rossini su testo di Ferretti”, *Bollettino del Centro rossiniano di studi*, XLII (2002), 5-43.

2] Jacopo Ferretti, “Alcune pagine della mia vita. Delle vicende della poesia melodrammatica in Roma. Memoria seconda” (Francesco Paolo Russo, ed.), *Recercare*, VIII (1996), 157-194.

3] Ferretti’s memoir was found during a research into his papers, promoted by late Bruno Cagli and the Santa Cecilia Academy in the 1990s. Its

results were exposed in a meeting; the Academy itself issued its proceedings: Annalisa Bini, Franco Onorati (eds.), *Jacopo Ferretti e la cultura del suo tempo. Atti del convegno di studi. Roma, 28-29 novembre 1996*. Milan: Skira, 1999 (L’arte armonica, 5. Series III, Studi e testi). See this volume for the extensive bibliography on Ferretti.

4] Geltrude Righetti-Giorgi, *Cenni di una donna già cantante sopra il maestro Rossini, in risposta a ciò che ne scrisse nella state del 1822 il giornalista inglese in Parigi e fu riportato in una Gazzetta di Milano dello stesso anno*. Bologna: Sassi, 1823, 30-31.



**Maestoso**

The musical score is arranged in a system with the following parts from top to bottom:

- Flauto**: Treble clef, *ff* dynamic.
- Oboe**: Treble clef, *ff* dynamic.
- Clarineti in Do**: Treble clef, *ff* dynamic.
- Fagotto**: Bass clef, *ff* dynamic, featuring a complex sixteenth-note pattern.
- Corni in Mi♭**: Treble clef, *ff* dynamic.
- Il Marchese**: Bass clef, rests throughout the passage.
- Violino I**: Treble clef, *ff* dynamic, playing a sixteenth-note figure.
- Violino II**: Treble clef, *ff* dynamic, playing a sixteenth-note figure.
- Viola**: Alto clef, *ff* dynamic, playing a sixteenth-note figure.
- Violoncelli e Contrabbassi**: Bass clef, *ff* dynamic, playing a sixteenth-note figure.

The tempo is marked **Maestoso** and the dynamic is ***ff*** (fortissimo). The key signature has three flats (B-flat, E-flat, A-flat) and the time signature is common time (C).

# Io proteggo! E questo detto

riduzione a cura di Francesco Paolo Russo

**Maestoso**

Il Marchese

Pianoforte

**Maestoso**

**ff**

4

Io pro - teg - go! E que - sto det - to, e que - sto

8

det - to, non è già u - no scher - zo in - sa - no, e - gli è un det - to da so -

[**ff**]

**p**

12

- vra - no, da so - vra - no, da ro - ma - no im - pe - ra - tor, da ro - ma - no im - pe - ra -



Gioachino Rossini

**Io proteggo! E questo detto**

a cura di Francesco Paolo Russo

Il 1810 è una data cruciale per l'esordio sulle scene teatrali del diciottenne Rossini. Non solo è l'anno della commissione della sua prima composizione operistica, la farsa *La cambiale di matrimonio* che andò in scena al Teatro San Moisè di Venezia nel mese di novembre, ma segna anche la collaborazione con il tenore Domenico Mombelli per la composizione dell'opera seria *Demetrio e Polibio*, un pasticcio con musiche di entrambi che sarebbe andato in scena solo due anni dopo al Teatro Valle di Roma. L'aria per baritono *Io proteggo! E questo detto*, che qui si pubblica per la prima volta integralmente in edizione critica, fu composta da Rossini a ridosso della sua prima farsa, per essere inserita – cantata da Luigi Zamboni – in un'una ripresa dell'opera di Valentino Fioravanti *Il bello piace a tutti*, rappresentata al Valle nel gennaio 1811.

The year 1810 marked a turning point in eighteen-year-old Rossini's stage career. Besides getting his first opera commission (for *La cambiale di matrimonio*, a farce, produced in November at San Moisè Theater, Venice), he also co-authored with tenor Domenico Mombelli an opera seria, *Demetrio e Polibio*, actually a pastiche with music by both, to be staged in 1812 at the Valle Theater, Rome. The baritone aria, *Io proteggo! E questo detto* ("I protect! And this statement"), edited and published here in its entirety for the first time, was born soon after *La cambiale di matrimonio* as an insert—sung by Luigi Zamboni—for a restaging of Valentino Fioravanti's opera, *Il bello piace a tutti* (Valle Theater, January 1811).

Società Editrice di Musicologia

OPERA: 1

ISMN: 979-0-705061-77-2

[www.sedm.it](http://www.sedm.it)